Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIV - n. 859 - 30 Aprile 2017 - III Domenica di Pasqua

Si aprirono i loro occhi..

"Vangelo in miniatura, è un racconto dove fede ed emozione, ragione e sentimento, dolore e gioia, dubbio e certezza si fondono, toccando le corde più profonde del lettore, creando profonde risonanze al desiderio di mettersi in cammino verso Colui che offre la pienezza della felicità. Di esso sono state offerte numerose letture: quella propriamente biblica, quella catechetica, quella liturgica…ognuna da approfondire. Ora ci focalizzeremo sulla interpretazione del racconto. **In cammino verso Emmaus: la vita sconfitta**. Gli avvenimenti a Gerusalemme si sono svolti vorticosamente e crudelmente: il processo,l'agonia, la morte, la sepoltura. Due dei discepoli di Gesù, che hanno assistito a tutto ciò, se ne vanno da Gerusalemme verso un villaggio di nome Emmaus e parlano di tutti gli avvenimenti che si sono susseguiti davanti ai lori occhi… hanno subito lo scacco delle loro proiezioni…**E' LA FUGA DAL CROCIFISSO**. Tra le tante chiavi di lettura del brano, sono interessanti i temi della "strada" e della "parola". Gesù ed i due discepoli parlano camminando ed il parlare camminando è importante nell'opera lucana. Infatti è propria di questo evangelista la sezione del "*grande viaggio*", ben dieci capitoli (9,51-19,27) nei quali viene raccontato il viaggio di Gesù e dei discepoli verso Gerusalemme, all'interno del quale sono inseriti importanti parabole e discorsi del Maestro. I due discepoli non riescono ad attribuire significato al momento della morte di Gesù. Per loro la croce è ancora un incomprensibile scandalo. Sulla croce è svanito il sogno di poter realizzare con Gesù un cambiamento concreto nel loro paese "*noi speravamo che fosse lui a liberare Israele*". E' vero, continua il racconto, che si è sparsa la voce, alimentata da alcune donne, che egli è vivo, ma i discepoli, in fin dei conti, Gesù non lo hanno visto… I due hanno dato sfogo a tutto quello che avevano dentro. In loro si vede la differenza tra il sapere ed il credere: hanno proclamato un perfetto credo in Gesù di Nazareth, riconoscendone la qualità di profeta, fino alla affermazione: "Egli è vivo"….ma restano nell'incomprensione. Tutto è stato detto, ma tutto resta oscuro. Tutto è razionalmente raccontato, ma di tutto sfugge il senso profondo. Ora Luca imprime una svolta al racconto. Pone di fronte alla comunità l'ostacolo che non riusciva a superare: la morte di Gesù. Luca dà il senso totale del Cristo attraverso la spiegazione delle Scritture e la frazione del pane. ..."

Accogliete Cristo per essere da lui accolti

Fratelli carissimi, avete sentito che il Signore apparve lungo il cammino a due discepoli che non ancora credevano, ma che tuttavia parlavano di lui, ma non mostrò loro un aspetto per il quale fosse possibile riconoscerlo. Il Signore agì dunque all'esterno mostrandosi agli occhi del corpo in accordo con quando accadeva loro nell'intimo, agli occhi dell'anima. Essi infatti nell'intimo amavano e dubitavano e, d'altro lato, il Signore all'esterno era presente, ma non mostrava la sua identità. Stette con loro che parlavano di lui, ma poiché dubitavano, nascose l'aspetto in base al quale avrebbero potuto riconoscerlo. Parlò con loro, rimproverò l'ostinazione della loro mente, svelò i misteri della Scrittura che si riferivano a lui e, tuttavia, poiché nei loro cuori era ancora un pellegrino rispetto alla loro fede, finse di andare più lontano. [...] Dovevano essere messi alla prova per vedere se, sebbene non fossero ancora pronti ad amarlo come Dio, erano in grado di amarlo come pellegrino. Ma poiché questi due discepoli con i quali camminava la Verità non potevano sottrarsi alla carità, gli offrirono accoglienza come a un pellegrino. Perché diciamo «gli offrirono» dal momento che sta scritto: «Lo costrinsero» (Lc 24,29)? Da questo esempio si ricava che i pellegrini non devono essere soltanto invitati, ma attirati all'ospitalità. I due discepoli preparano la mensa, offrono i cibi e allo spezzare del pane riconoscono quel Dio che non avevano riconosciuto quando spiegava le Scritture. Veniamo illuminati non tanto ascoltando i precetti, ma mettendoli in pratica. Non sono stati illuminati dunque nell'ascoltare i precetti di Dio, ma lo sono stati nel metterli in pratica poiché sta scritto: «Non quelli che ascoltano la Legge sono giusti al cospetto di Dio, ma quelli che la mettono in pratica saranno giustificati» (Rm 2,13). Chi dunque vuole comprendere ciò che ha ascoltato si affretti a mettere in pratica quello che già è riuscito a capire. Vedi, il Signore non fu riconosciuto mentre parlava, accettò di essere riconosciuto mentre mangiava. Perciò, fratelli carissimi, amate l'ospitalità, amate le opere di carità. Per questo Paolo dice: «Si pratichi fra voi la carità fraterna e non vogliate dimenticare l'ospitalità. Grazie ad essa alcuni furono graditi avendo accolto come ospiti degli angeli» (Eb 13,1-2). E Pietro scrive: «Siate ospitali gli uni verso gli altri, senza mormorare» (1Pt 4,9). E la Verità stessa dice: «Sono stato forestiero e mi avete accolto» (Mt 25,35). [...] Accogliete Cristo alla vostra mensa per poter essere da lui accolti nel banchetto eterno. Offrite ora ospitalità a Cristo pellegrino, affinché nel giorno del giudizio non siate stranieri e

ignoti a Lui, ma vi accolga fra i suoi nel Regno, con l'aiuto di chi vive e regna, Dio nei secoli dei secoli. Amen.

(GREGORIO MAGNO, Omelie sui vangeli 23,1-2, in Opere di Gregorio Magno, pp. 294-296).

Preghiera

Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane. Mentre stiamo correndo verso Gerusalemme e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto, il cuore ci batte forte per un motivo ben più profondo.
Dovremmo essere tristi, perché non sei più con noi. Eppure ci sentiamo felici. La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme, lasciando il pasto a metà sulla tavola, esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.
Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi. Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione. Ci hai smosso l'animo con i tuoi rimproveri. Ma soprattutto sei entrato dentro di noi. Ci hai svelato il segreto di Dio su di te, nascosto nelle pagine della Scrittura. Hai camminato con noi, come un amico paziente. Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo in te il Messia, il Salvatore di tutti. Quando, sul far della sera, tu accennasti a proseguire il tuo cammino oltre Emmaus, noi ti pregammo di restare.
Ti rivolgeremo questa preghiera, spontanea e appassionata, infinite altre volte nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore, del nostro immenso desiderio di te. Ma ora comprendiamo che essa non raggiunge la verità ultima del nostro rapporto con te. Per questo non sappiamo diventare la tua presenza accanto ai fratelli.
Per questo, o Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te, ad aderire alla tua persona con tutto l'ardore del nostro cuore, ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi: continuare la tua presenza, essere vangelo della tua risurrezione.
Signore, Gerusalemme è ormai vicina. Abbiamo capito che essa non è più la città delle speranze fallite, della tomba desolante. Essa è la città della Cena, della Croce, della Pasqua, della suprema fedeltà dell'amore di Dio per l'uomo, della nuova fraternità. Da essa muoveremo lungo le strade di tutto il mondo per essere autentici "Testimoni del Risorto". Amen»

(Carlo Maria Martini, Partenza da Emmaus, Centro Ambrosiano di Documentazione e Studi Religiosi, Milano, 1983, pagg. 8-9).

III domenica di Pasqua A

ANTIFONA D'INGRESSO
Acclamate al Signore da tutta la terra,
cantate un inno al suo nome,
rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia. (Sal 66,1-2)

COLLETTA
Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello
spirito, e come oggi si allieta per il
dono della dignità filiale,
così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione.

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché nella celebrazione del mistero eucaristico riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto, che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture, e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane. Egli è Dio, e vive e regna con te..

PRIMA LETTURA (At 2,14.22-33)
Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere.

Dagli Atti degli Apostoli
[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e

ne parlò: “questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 15)

Rit: ***Mostraci, Signore, il sentiero della vita.***

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA (1Pt 1,17-21)
Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo
Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.
Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

CANTO AL VANGELO (Lc 24,32)
Alleluia, alleluia.
Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli. ***Alleluia.***

VANGELO (Lc 24,13-35)
Lo riconobbero nello spezzare il pane.

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

PREGHIERA DEI FEDELI

Con gli uomini Dio è stato veramente Padre, perché ci ha donato il suo Figlio amandoci di un amore infinito. Dovremmo solo ringraziare, stupiti e riconoscenti; e invece gli domandiamo ancora aiuto, perchè senza di lui non possiamo fare nulla. *Preghiamo dicendo*: ***Ascoltaci Signore.***

• Perché la Chiesa non si stanchi mai di annunciare con gioia al mondo la risurrezione di Cristo, Signore della storia e Salvatore degli uomini. Preghiamo.
• Per i catechisti, perché sappiano accompagnare i bambini e i ragazzi nell'intelligenza delle Scritture e nella scoperta di un'autentica vita di fede. Preghiamo.
• Perché gli studiosi delle Scritture confermino i fedeli nella speranza, con i frutti del loro studio e con la testimonianza di una fede sincera. Preghiamo.
• Perché i cristiani si facciano prossimi di quanti sono nel dubbio e cercano un senso alla loro esistenza, testimoniando con gioia e coerenza di vita la loro fede in Cristo risorto. Preghiamo.
• Per la nostra comunità, perché la celebrazione dell'Eucaristia non sia un rito impolverato dall'abitudine, ma sia vissuta con la fede e il calore dei veri discepoli di Cristo. Preghiamo.

O Padre, che ci hai affidati a tuo Figlio che ci accompagna per le vie del tempo, apri i nostri occhi perché sappiamo riconoscere la sua presenza e corrispondere al suo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE
Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.

ANTIFONA DI COMUNIONE
I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane. Alleluia. (cf. Lc 24,35)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE
Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.

« La natura sacramentale della fede trova la sua espressione massima nell'Eucaristia. Essa è nutrimento prezioso della fede, incontro con Cristo presente in modo reale con l'atto supremo di amore, il dono di Se stesso che genera vita ». (*Lumen Fidei 44*)

Gli opportunisti della catechesi

In queste settimane è ripreso l'anno catechistico e dall'elenco dello scorso anno i ragazzi schierati in ordine alfabetico sembrano guardarci con le loro attese di sempre. Fra le sorprese ("ma che sorpresa - sbotta qualche catechista navigato - è ogni anno così!") ecco spuntare la richiesta di alcune famiglie di poter iscrivere alla preparazione alla Cresima i loro ragazzi e "poterli prendere" nel gruppo.

Ma lo scorso anno dov'eravate? non avete capito che si tratta di un percorso triennale...? Perché dovremo fare favoritismi con voi? Le reazioni, in genere, sono sfuggenti, ma - a parte qualche caso particolare, come arrivi da altre città o motivi di salute... - confermano l'impressione che quell'anno di catechesi sia stato "saltato" strategicamente, d'intesa con le famiglie. Una sorta di scorciatoia (un anno di riunioni fisse in meno, qualche allenamento sportivo in più) con rientro in pista giusto in tempo per assicurarsi il traguardo del sacramento.

Potremo chiamarli un po' severamente - alla stregua di chi riesce a evitarsi qualche anno propedeutico alle scuole musicali - gli opportunisti della catechesi, ben sapendo però che dietro ogni famiglia ci sono altrettante storie di rapporti con la fede e con la parrocchia, da comprendere e con cui "riconciliarsi".

Ma qui c'interessa valutare l'atteggiamento del gruppo che, insieme al parroco, cura l'iniziazione cristiana di tutti i ragazzi, compresi quelli dalle scorciatoie facili. E fra i catechisti generalmente si percepiscono due posizioni, una più tollerante e l'altra più rigida, con tutte le sfumature del... caso.

Anche se un ragazzo si fa vivo in ritardo, non possiamo più permetterci di dire no a chi bussa alle nostre porte - ecco il primo atteggiamento "buonista" - perché anche quella richiesta tardiva o studiata può essere comunque l'aggancio occasionale per proporre una ri/scoperta della fede. Non possiamo tenere gli elenchi della catechesi come fossero registri di classe ("quante volte

abbiamo detto che qui in parrocchia non siamo a scuola") e avvalorare l'idea che la parrocchia sia un'agenzia formativa rigida come tutte le altre. E l'atteggiamento evangelico del padre misericordioso? In tempi di nuova evangelizzazione, l'apertura missionaria non dovrebbe raggiungere anche le famiglie dei "furbi"?
Secondo questo primo partito trasversale fra i catechisti, tutto dipende dalla qualità della proposta di catechesi, dal metodo, dall'appeal, dal fare vera esperienza di gruppo, quella che farà sì che i ragazzi non si perdano in una fuga senza ritorno dopo la Cresima.

La seconda posizione: non è tanto questione di rigidità su "regole valide per tutti", ma soprattutto di serietà del cammino catechistico, graduale e comunitario, e quindi anche delle motivazioni con cui lo si intraprende. Se al ragazzo/famiglia opportunisti **interessa solo "mettere in saccoccia" il sacramento, ottenendo il massimo risultato col minimo sforzo, sarà bene dissuaderli subito**. Non si tratta di essere inflessibili con il singolo caso, ma *coerenti ed esemplari* con tutti, anche per evitare il "pendolarismo dei sacramenti" che vede **le famiglie orientarsi verso la parrocchia dalle porte più comode**, anche se gli "Orientamenti" diocesani raccomandano il criterio dell'appartenenza territoriale.

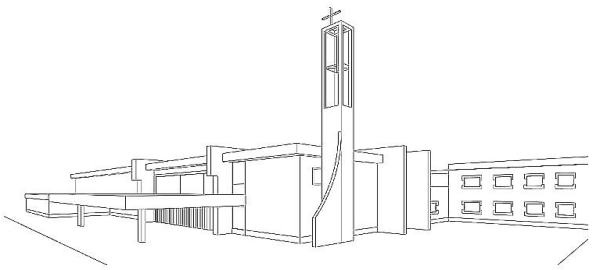
E non dimentichiamo il valore della partecipazione a tutta la vita parrocchiale, all'Eucaristia della domenica, ai gesti di carità previsti nella catechesi... insomma, chi parte col bilancino parte male. Se il ragazzo (e la sua famiglia) non hanno maturato questa consapevolezza allora possono piuttosto ricominciare il cammino dal primo dei tre anni,inserendosi nel gruppo dei più giovani, oppure li attenderemo per l'esigente catecumenato. Se diciamo sempre che oggi la scelta dell'iniziazione cristiana è personale (non automatica o imposta dalla tradizione), **non è pedagogico fare degli sconti**.
Cosa consigliare dunque al parroco, quando riceverà l'ennesima telefonata di qualche opportunista?

■ *L'esperienza narrata in un articolo del blog Vinonuovo, porta la firma di Diego Andreatta, ed é del 31 ottobre 2012, ripropone una esperienza comune del continuo "gioco al ribasso" a cui si é costretti da un atteggiamento ricorrente. Invita una volta di più a ripensare la catechesi in funzione di una più autentica Evangelizzazione.*

Programma della Festa Patronale

12 - 13 - 14 Maggio 2017

p.zza Salvatore Galgano



"Da XX anni in mezzo alle nostre case"

SABATO 13 MAGGIO

Giornata liturgica di S. M. D. Mazzarello

SS. Messe ore 10, 30 (Prima Comunione) e ore 18 S. Messa Solenne.

****

VENERDI' 12 MAGGIO

Dopo Cena con delitto, caffé e ammazzacaffé!!

Ore 20.30 Una sorpresa da non perdere!!

SABATO 13 MAGGIO

- **Ore 17** apertura stands, iscrizioni tornei *(anche per pingpong e bigliardino)*

- **Ore 19** manifestazione di ballo de "I Mejo" con Clara

- **Ore 20** apertura stand gastronomico a seguire serata danzante ...

DOMENICA 14 MAGGIO

SS. Messe 11,30 e 18,30

- **ore 09,30** Corri**AMO** per **IL PROSSIMO** (vedi articolo pagg.9-10)

- **ore 11** apertura stands, iscrizioni tornei

- **ore 13** apertura stand gastronomico

- **ore 16** inizio tornei *(carte e poi ping-pong e bigliardino)*

- **ore 17,30** Karaoke per bambini nelle aule di catechismo

- **ore 20** apertura stand gastronomico
- **ore 21 serata di esibizioni con il *Mazzarello's Got Talent*** **WE ARE BACK**

MESE DI MAGGIO

• **Ogni sera** dal Lun. al Ven. in Parrocchia **ore 18,30 preghiera mariana** per il mese di maggio. *Meditazione e preghiera di uno dei 20 misteri del Rosario; lettura mariana e litanie*. Il Giov. unitamente all'adorazione eucaristica.
Stiamo valutando la **possibilità** di alcuni appuntamenti per una **preghiera mariana nei cortili** delle diverse zone della Parrocchia. Segnalate la vostra disponibilità, in Segreteria.. grazie!

CORRIAMO PER IL PROSSIMO.

Torniamo a correre per il prossimo. Domenica 14 maggio, in occasione dei festeggiamenti per la nostra Santa Patrona, si svolgerà la 4ª edizione della maratonina che attraversà le strade del quartiere. Quest'anno il ricavato della passeggiata podistica non competitiva sarà devoluto all'associazione "***Amatrice l'alba dei piccoli passi***" che opera in favore dei bambini e adolescenti residenti ad Amatrice che hanno vissuto l'esperienza traumatica del terremoto. E' possibile iscriversi già da ora alla maratonina presso l'area iscrizioni allestita la domenica mattina alle porte della chiesa, oppure durante la settimana in segreteria parrocchiale. Sarà possibile, inoltre, iscriversi anche la mattina dell'evento fino alle ore 9.00. La partenza della passeggiata podistica è prevista per le ore 09.30. Sarà possibile camminare o correre su un percorso chiuso al traffico della lunghezza di 2 Km. Le quote di iscrizione sono le stesse dello scorso anno: iscrizione singola: 6 Euro – Iscrizione famiglia: 12 Euro.

……

Giorno	gli Appuntamenti della settimana…
DOMENICA 30 APRILE 3ª DI PASQUA	***Attività di catechesi previste per I e II Comunioni e I e III Cresime per bambini e ragazzi che restano a Roma nonostante il ponte del 1 Maggio.*** **SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 – 18.00**
LUNEDÌ 01 MAGGIO	**Ore 18.40**: **Apertura del Mese Mariano** v. pagine precedenti
MARTEDÌ 02	Ore 16.45: Catechesi **FAMILIARE Io sono con Voi** (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi **Venite con Me** (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 3	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18,45: ***Lectio Divina sul Vangelo della Domenica***
GIOVEDÌ 4	Ore 17.15: **Gruppo Padre Pio**. Rosario meditato e S. Messa Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 5 PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR/2 Ore 18.30: **Adorazione Eucaristica e preghiera mariana (fino alle 19)** Ore 20.30: Incontro giovani SICAR
SABATO 6	Ore 9.30: **Ritiro Prime Comunioni**, tutti i turni fino alle 12.30 **I Bambini del 13 maggio restano oltre per prove e confessioni**.
DOMENICA 7 MAGGIO 4ª DI PASQUA	Ore 10.15: Catechesi **Sarete Miei Testimoni 2** e **3** (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi **FAMILIARE Io sono con Voi** (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi **Sarete Miei Testimoni 1** (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa